

II COORDINAMENTO COMITATI AMBIENTALISTI LOMBARDIA

con il patrocinio del Comune di Brescia e della Consulta per l'Ambiente

organizza il convegno:

Confronto sulle buone pratiche di gestione dei rifiuti

Prevenzione, raccolta differenziata e riciclaggio.

Brescia, 11 ottobre 2008 ore 8,45

Auditorium S. Barnaba

Piazzetta A. Benedetti Michelangeli (Corso Magenta)

Cercheremo di rispondere ad alcune domande:

- 1) *E' possibile ridurre i rifiuti alla fonte?*
- 2) *Come differenziare l'80% dei rifiuti urbani?*
- 3) *Cosa è la tariffa puntuale e come si applica?*
- 4) *Che alternative esistono per trattare il rifiuto residuo?*

Programma del convegno:

| | |
|---|--|
| Introduzione e saluto | Imma Lascialfari Presidente Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia |
| Esperienza di raccolta differenziata nel Comune di Montebelluna (Treviso) | Laura Puppato Sindaco di Montebelluna |
| Esperienza di raccolta differenziata nel Comune di Novara | Paolo Pepe Presidente Autorità d'Ambito Rifiuti – Novara- ATO (Assessore Urbanistica) |
| Esperienza di raccolta differenziata nel Comune di Padula (Salerno) | Giovanni Alliegro Sindaco di Padula |
| Esperienza di raccolta differenziata nel Comune di Capannori (Lucca) | Alessio Ciacci Assessore all'Ambiente di Capannori |
| A valle delle differenziate spinte, che fare del 20% residuo? L'esperienza del Centro Riciclo di Vedelago | Sig.ra Carla Poli Centro Riciclo Vedelago (Treviso) |
| Conclusioni | Massimo Cerani EnergEtica |

Con l'adesione e patrocinio di:

Pastorale del Creato –Diocesi di Brescia - Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia - Azienda Servizi Territoriali S.p.A: (Travagliato) - BI.CO (Lograto) - Comitato Ambiente Città di Brescia - Cittadini per il riciclaggio - EnergEtica - Altra Brescia - Associazione "Ricominco da Grillo"

Le lezioni che si possono apprendere per Brescia

Il Convegno ha volutamente mantenuto un carattere concreto e propositivo, dimostrando come ormai **non vi siano più ragioni perché non si proceda ad una raccolta differenziata dei rifiuti efficace e di qualità, quindi basata sul "porta a porta"**

Che cosa hanno sempre detto gli "oracoli" contro la raccolta domiciliare porta a porta?

- **In Italia ed in particolare al Sud manca la mentalità**
- **Si può fare solo in piccoli centri e non funziona nelle città**
- **La gente si stancherà subito**
- **Costerà enormemente**
- **Presuppone una politica di "sinistra"**

Le esperienze presentate al convegno dimostrano che questi "pregiudizi" contro la raccolta differenziata "porta a porta" non hanno alcun fondamento:

- **Padula**, provincia di Salerno, è un comune del profondo Sud, **della Campania disastata**.
- **Novara** è una **città di circa 100.000 abitanti** dove è stata un'amministrazione di **centro destra** ad avviare positivamente la raccolta "porta a porta";
- il **Consorzio Priula di Treviso**, che è in rapporto con il **Centro Riciclo di Vedelago**, è **formato da comuni prevalentemente di centro destra**, dove la raccolta "porta a porta", con risultati straordinari, è **in corso ormai da 8 anni**.
- **Novara, Montebelluna** e altri dimostrano che **i costi**, con il "porta a porta", addirittura **diminuiscono**.

Tutte le esperienze, pur con procedure e risultati in parte diversi, sono accomunate dalla **scelta preliminare della raccolta differenziata domiciliare "porta a porta", l'unica che ormai si sia dimostrata efficace per conseguire risultati reali ed anche per rispettare gli obiettivi di legge**.

I risultati migliori si ottengono associando al "porta a porta" la tariffa puntuale, commisurata, cioè, alla quantità di residuo indifferenziato delle singole utenze, come nel caso del Consorzio Priula

La raccolta differenziata, comunque, non va misurata in percentuale, ma legata strettamente alla quantità di rifiuto prodotto e deve conseguire un abbattimento del rifiuto da smaltire in valore assoluto. Se il rifiuto da inviare allo smaltimento non diminuisce, o addirittura aumenta come nel caso di Brescia città, la raccolta differenziata è un imbroglio.

Di seguito i risultati ottenuti dalle diverse esperienze intervenute al convegno:

Tabella 1 : Le virtù del « porta a porta »

| | abitanti | Con i cassonetti stradali | | | 2006, raccolta "porta a porta" | | |
|------------------------|-------------------------------|---------------------------|--------|-------------------------------|--------------------------------|--------|-------------------------------|
| | | Produzione (Kg/ab/anno) | RD (%) | Rifiuto da smaltire (Kg/ab/a) | Produzione (Kg/ab/a) | RD (%) | Rifiuto da smaltire (Kg/ab/a) |
| Montebelluna (Treviso) | 30.000 | 657 (2002) | 42% | 276 | 444 | 73% | 120 |
| Novara | 102.473 | 526 (2003) | 28,9% | 374 | 475 | 68,97% | 148 |
| Padula (Salerno) | 5.000 | * | * | * | 321 | 69,95% | 96 |
| Capannori (Lucca) | 14.000 (3 frazioni) | 628 (2002) | 33,4% | 418 | 412 | 82,2% | 73 |
| Cons. Priula (Treviso) | 220.000 (23 comuni) | 440 (2000) | 33% | 320 | 368 | 77% | 84,7 |

* Dati mancanti

Ora vediamo di confrontare quelle esperienze con Brescia:

Tabella 2: Confronto con la situazione di Brescia

| | Con i cassonetti stradali | | | 2006: Tab 1 "porta a porta" / Brescia con i cassonetti | | |
|-----------------------|---------------------------|---------------------|-------------------------------|--|--------------------|-------------------------------|
| | Produzione (Kg/ab/anno) | RD (%) | Rifiuto da smaltire (Kg/ab/a) | Produzione (Kg/ab/a) | RD (%) | Rifiuto da smaltire (Kg/ab/a) |
| Valori medi Tabella 1 | 562 (2000-2002) | 34,3% | 347 | 404 | 74,22% | 104 |
| Brescia provincia | 503 (1998*) | 18,96% | 405 | 617 | 34,21% | 405 |
| Brescia comune | 630 (1998*) [681**] | 26,3 % [30,9%**] | 464 | 712 [792**] | 35,8% [42.6%**] | 467 |

* anno di entrata in funzione dell'inceneritore

** Dati Asm, illegalmente comprensivi anche di raccolte effettuate da privati, che, se "incrementano" ingannevolmente la percentuale della RD, aumentano ulteriormente il rifiuto prodotto a livelli record, non cambiando però il dato che conta, cioè la quantità di rifiuto avviata allo smaltimento, addirittura aumentata, a livelli quasi 5 volte superiori delle realtà che effettuano il "porta a porta".

Grafico 1: Produzione dei rifiuti

A confronto le esperienze del Convegno con il "porta a porta" e Brescia

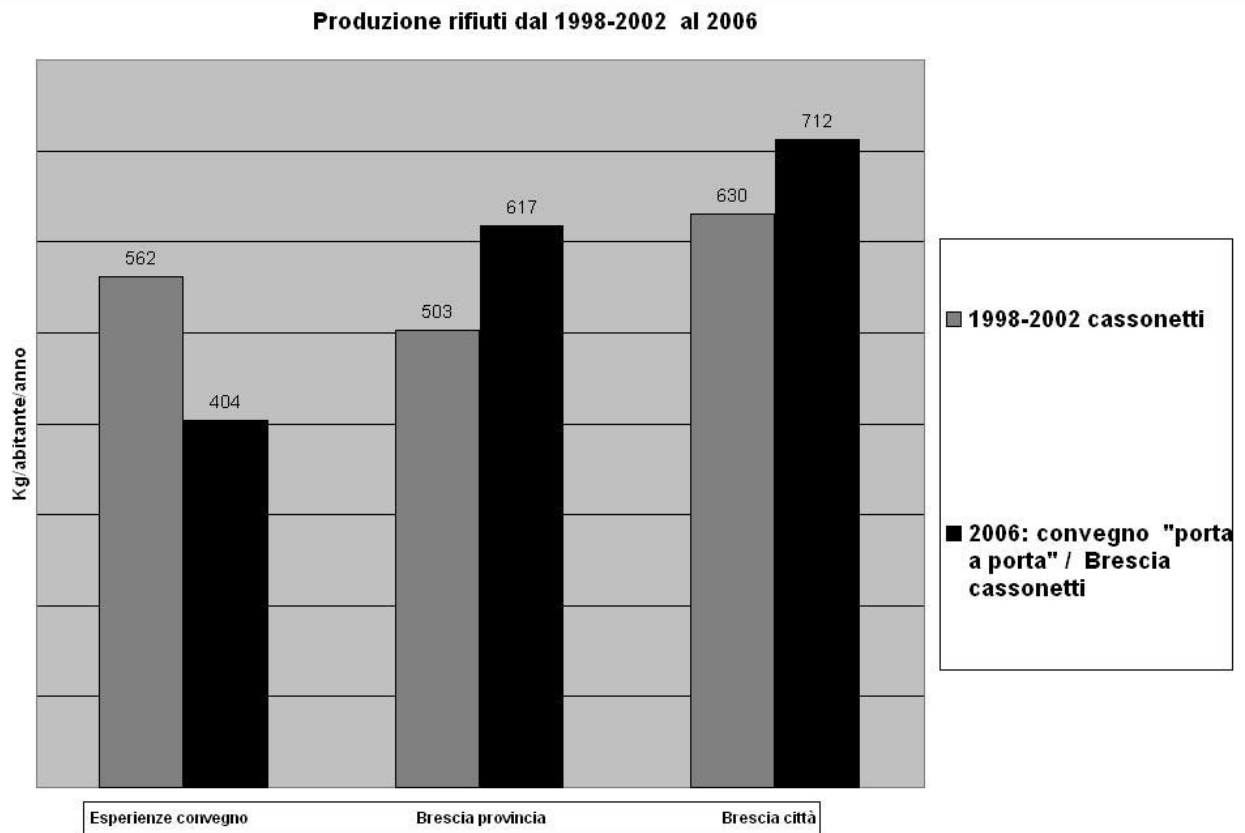
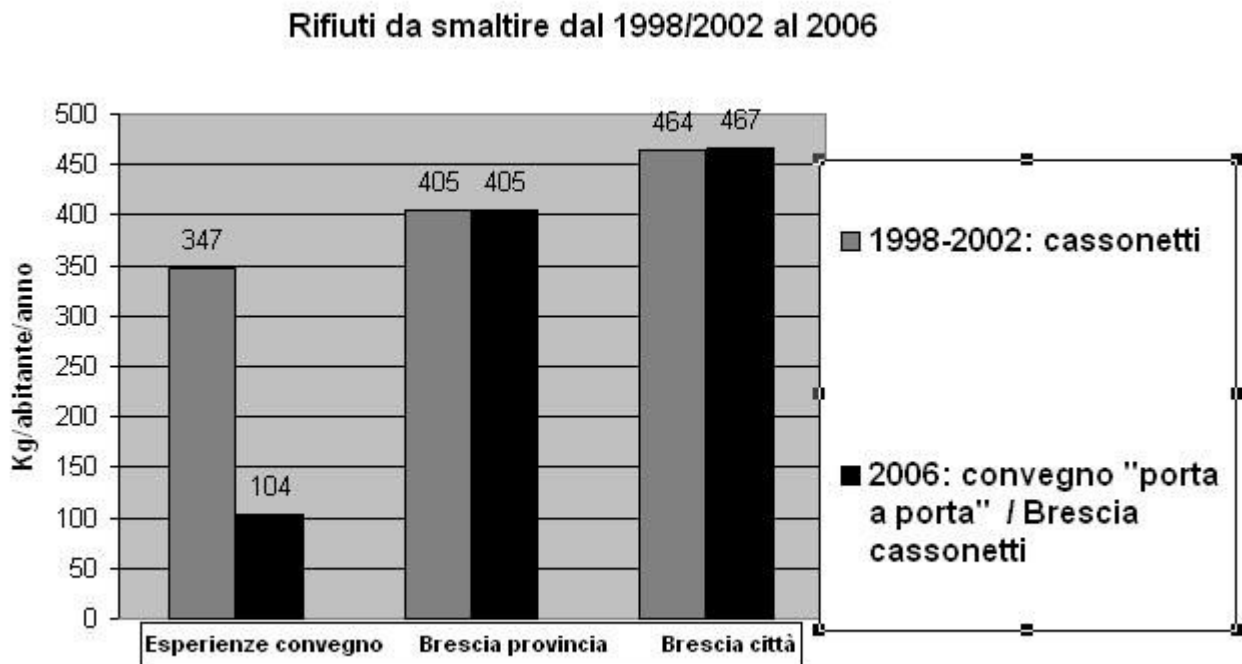


Grafico 2: Rifiuti da smaltire

A confronto le esperienze del Convegno con il "porta a porta" e Brescia



La tabella 2 e i due grafici fotografano il **totale fallimento della raccolta differenziata a Brescia, una vera finzione, un imbroglio, se in dieci anni non è riuscita a diminuire la quantità di rifiuto da avviare allo smaltimento (Brescia città è riuscita persino ad aumentarla!).**

Se a Brescia si facesse la raccolta differenziata "porta a porta" conseguendo il risultato medio delle esperienze presentate al convegno, **il rifiuto da mandare allo smaltimento passerebbe da 485.591 tonnellate (2006) a 124.112 tonnellate.** Un vero shock per un inceneritore che ha bisogno ogni anno di 800.000 tonnellate di rifiuti da bruciare: 360.000 tonnellate in meno, a 74 euro la tonnellata, comportano **per Asm-A2A minori entrate per 27 milioni di euro all'anno, ma significano anche un enorme vantaggio per i comuni, per i cittadini, per l'ambiente e per la salute.**

In generale le esperienze presentate al convegno hanno dimostrato che con la raccolta differenziata "porta a porta", se aumentano i costi di manodopera per la raccolta (ma anche l'occupazione), diminuiscono quelli per lo smaltimento, mentre aumentano le entrate da materiali di qualità avviati al riciclaggio, **con un bilancio positivo anche su un piano economico:**

Tabella 3: Costi di smaltimento in euro

| | Con i cassonetti stradali | | 2006, raccolta "porta a porta" | | Risparmi da maggior riciclo | Minori costi in % del "porta a porta" vs "cassonetti" |
|--------------|---------------------------|-------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------------------|---|
| | smaltimento | totali | Smaltimento | totali | | |
| Novara | 4.793.857 | 14.598.000 | 2.395.918 | 13.546.000 | * | - 7,2% |
| Montebelluna | 1.346.735 | 2.203.021 | 715.077 | 2.035.573 | + 152.971 | - 14,5% |

*dato mancante.

Ma ciò che si guadagna in termini di salute per i cittadini e per l'ambiente e di materia e risorse risparmiate è inestimabile.

Anche a Brescia è possibile eliminare i cassonetti e passare al "porta a porta": alcuni comuni, (Ghedi, Travagliato...) si sono già incamminati su questa strada con ottimi risultati.

Lo possono fare anche tutti gli altri, a cominciare dal capoluogo, basta **liberarsi dall'unico intralcio: la sudditanza agli interessi economici di Asm-A2A!**

Infine, che fare del residuo indifferenziato?

Con il Centro Riciclo Vedelago di Treviso addio a discariche e inceneritori

Questo Centro, che da anni si occupa del riciclaggio, ha avviato una prima sperimentazione, in particolare con il Consorzio Priula, per verificare la possibilità di un ulteriore riciclo anche della frazione secca indifferenziata.

Sono emerse alcune criticità che, se da un canto indicano che questo ulteriore riciclo è possibile, dall'altro segnalano la necessità di un ulteriore affinamento qualitativo della raccolta differenziata (ad se.: riduzione dell'umido al di sotto del 7%; sottrazione alla fonte dei pannolini/pannoloni o con l'impiego di prodotti lavabili e riusabili, o con una raccolta separata).

Con le opportune correzioni, insomma, **il Centro Riciclo Vedelago è in grado di riciclare quasi interamente (scarto dell'1% circa) anche la frazione secca residua indifferenziata**: questo materiale, prevalentemente costituito da plastiche, viene trattato senza combustione, cioè estruso, dopo essere stato riscaldato a 180°, producendo un granulato, che può essere impiegato o per rigenerare nuovi oggetti di plastica (panchine, sedie...) o in aggiunta alla sabbia nelle costruzioni.

Una prima sperimentazione è in corso all'interno del Consorzio Priula nel comune di **Ponte nelle Alpi** e circondario: qui, hanno sviluppato, dapprima col supporto metodologico del Consorzio TV2 Priula per l'organizzazione della RDS, e successivamente con il supporto tecnologico del Centro Riciclo Vedelago per la frazione secca degli RSU e RAU, un processo che permette di conferire all'impianto di selezione ed estrusione di Vedelago detta frazione secca residua (FSR) per ottenerne il suo completo riciclaggio.

La FSR conferita entra in input in una nuova terza linea di selezione manuale e meccanica e di estrusione, che è in grado di produrre un granulato a matrice prevalentemente plastica, a norma UNI 10667/14, utilizzata per la fabbricazione di diversi manufatti industriali e per l'impiego in edilizia quale aggregante, con grossi profitti economici e vantaggi ambientali.

In **provincia di Sassari, il Comune di Tergu, capofila in un Consorzio di 14 Comuni** per un bacino di utenza di circa 50 mila abitanti, ospita un impianto di selezione e riciclo simile a Vedelago.

Il Consorzio di Comuni ha individuato, attraverso un bando pubblico, il partner tecnologico e di gestione nel Centro Riciclo Vedelago costituendo con esso la società mista (49% del Centro di Riciclo Vedelago e 51% dei Comuni locali) denominata "Anglona Ambiente".

Con il supporto e la collaborazione degli enti di controllo, in particolare l'ARPA, è stata quindi attivata una RDS che, partita dal 7% di RD al primo mese era arrivata già al 62%, ed ora, dopo pochi mesi, è al 75% ed in continuo miglioramento. L'obiettivo della Società di gestione è quello di produrre, ed attualmente è in grado di farlo, una FSR per RSU e RAU che entri in un processo di selezione ed estrusione per il suo riciclaggio totale in un impianto simile a quello di Vedelago, in corso di realizzazione.

L'impianto è in fase di completamento e sarà operativo per gennaio 2009. E' anche stato finanziato in parte dalla UE.

Insomma si può riciclare tutto, senza ricorrere a discariche o a inceneritori.

Brescia, 17 ottobre 2008